



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di
 **fondazione
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 33

La bella fanciulla del villaggio = (a country girl) : operetta
inglese in tre atti / musica del maestro L. Monckton. – [Roma] :
Mauro, stampa 1908. – 27 p. ; 17 cm. - Libretto di J. T. Tanner,
A. Ross e P. Greenbank.



Musica del Maestro **L. Monckton**

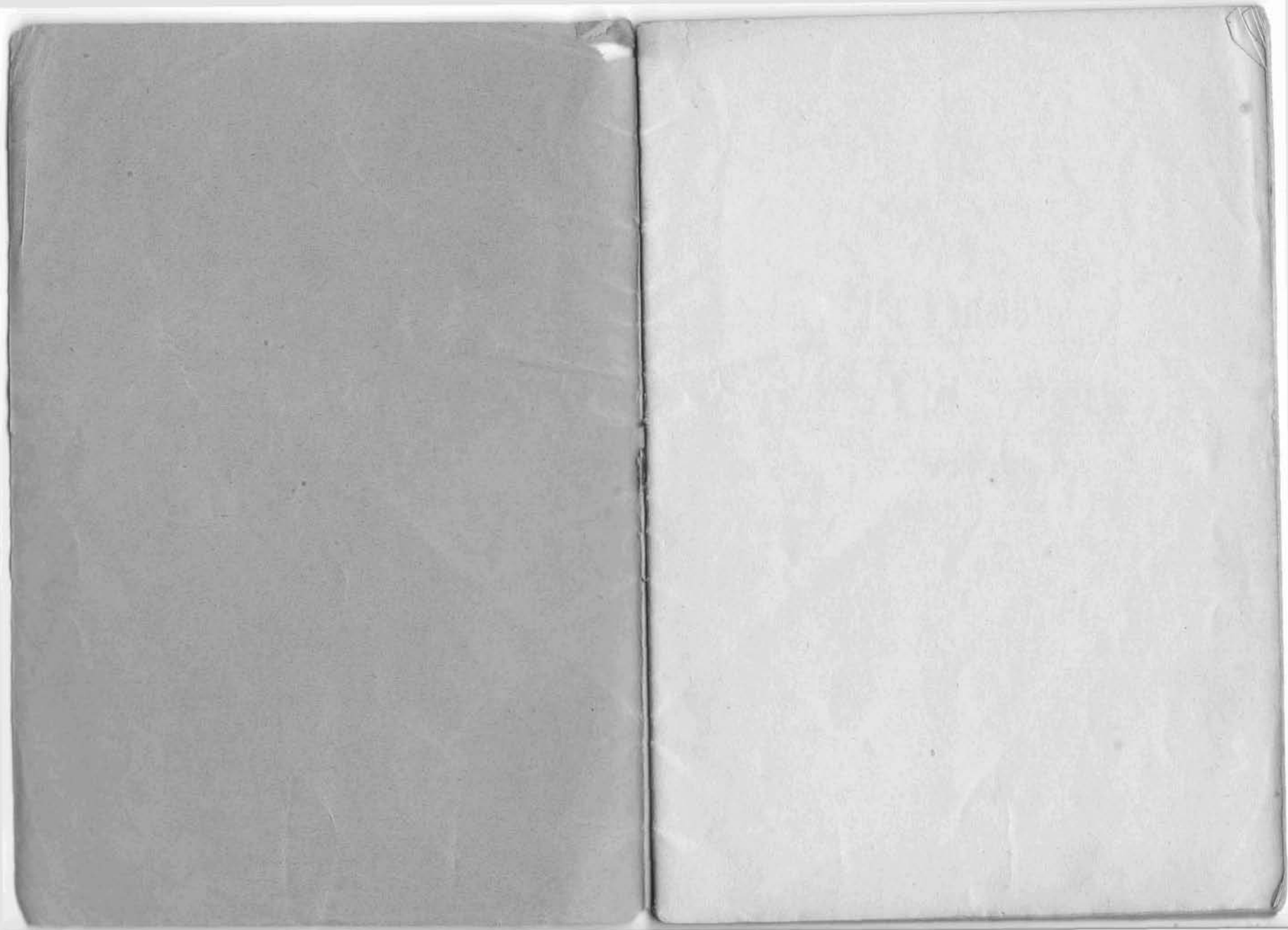
La bella Fanciulla
del Villaggio

(A Country Girl)

Operetta Inglese in tre atti



Esclusiva proprietà **MAURO**





Musica del Maestro L. MONCKTON

La bella Fanciulla

del Villaggio

(A Country Girl)

Operetta Inglese in tre atti



Esclusiva Proprietà - MAURÒ

PERSONAGGI



GEOFFREY CHALLONER
RAJAH DI BONG
BARRY
JOSEPH VERITY
DONGLAS VERITY
GRANFER MUMMERY
LORD ANCHESTER
MAJOR VICAT
LORD GRASSMERE
SIR CHARLES CORTELYON
MARJORIE FOY
NAN
PRINCIPESSA DI BONG
MISS SOPHIE
MRS QUINTON
LADY ANCHESTER



ATTO PRIMO.

La scena rappresenta un pittoresco villaggio del Devonshire. A destra un piccolo cottage tutto fiorito di rose con un giardinetto sul davanti. A sinistra l'entrata al Manor ch'è il castello posseduto dai Challoner. In fondo si scorge un campo di grano in parte mietuto oltre il quale si estende il paesaggio caratteristico della contrada. L'azione si finge nel pomeriggio di uno dei primi giorni di settembre.

N. 1 — Coro d' apertura

Mietitori Spigolatrici e Mummery.

Donne Uomini Quando inneggia del mattin
Agli albori gli augellin
Mentre il ricco dorme ancor
Esce al campo il mietitor.

Spigolat. Chine al suol la fronte abbian
Tutta intrisa di sudor
Ma con lena raccogliam
Le spighe d' or

Tutti Dolce è all' ombra al mezzodi
Riposare e il sidro ber!
Quindi all' opera del di
Fino al cader

Spigolat. L' argentea luna piena
Fulgida col suo raggio
Rischiarerà serena
La strada del Villaggio

Tutti Su! l' ultimo bicchiere
Poichè il lavor ci aspetta
Presto! Se dolce è il bere
L' ora c' incalza — In fretta!

Mummery Il Sidro in fede mia
Non è più quel che pria,
Più la canzon giuliva
Nel cuore non ravviva.

Tutti Ah, ah, ah, ah,
Cantala su
Come sai tu
Ah, ah!

Canzone di Mummery

1.

Beppe era un mietitore
Che Amina corteggiava,
Le aveva dato il cuore
Ed essa pur l' amava,
Col tenton tenton
Din don din don din don din don
Coro (ripete) Col Tenton din don ecc.

2.

Diss' ella io sul lavoro
Con voi spigolerò,
Noi canteremo in coro
E voi solo amerò
Col tenton ecc.

3.

Beppe dicea alla bella
Non siate sì ritrosa,
Lo giuro a quella stella
Un di vi farò sposa,
Col tenton ecc.

N. 2. — Provacì Gianni

Cannone di Nan

1

Qui da Londra venne un di
Gianni col Fucile
Praticar volendo ah si
L' arte sua sottile
Che fa strage delle belle
Con un guardo spezza i cuor
Ma non son le villanelle
Pan pel seduttur!
Provacì Gianni provacì ancor
Sono le Figlie dei campi un tesor,
Provacì Gianni provacì ancor
Niun sa fare all' amore al par di loro.
Tutti (ripete) Provacì Gianni ecc.

2.

Gianni poi la bella Rina
Lieto corteggiò
La seguì sulla collina
E più lungi andò
Ivi un bacio egli pretese,
Un ceffone ella gli rese
Nello stagno il bell' arnese
Diritto ruzzolò!
Provacì Gianni ecc.

N. 3. Romanza del Cu - Cu

Marjorie e Coro

1.

Sovra le dune quale grido
Giocondo da lontan
Porta tra gli alberi del lido
L'eco dell' ocean?
Son di fanciulli voci liete
Che vengon di laggiù
Ogni bambino gaio ripete
Il grido del Cucù.
Odi tu laggiù il canto del Cu eu
Già ei chiama il Cu-cu
Col canto suo laggiù,
Se il ciel sia terso e puro
O di nubi scuro, niun pensier
Mi da perchè in cor mi sta
Il mio bel Cu eu.

2.

Oltre le dune di lontan
Via per l' immenso mondo
Sparsi gli amici se ne van
D' un tempo si giocondo,
Ma se gli amici vecchi e cari
Non vi troviamo più
Sempre fedeli siamo ai lari
E al grido del Cu - cu,
Odi tu laggiù ecc.

N. 4. Canzone di Geoffrey

LA VITA DEL MARINAIO

Geoffrey, Barry e Coro

1.

La vita piace al marinar!
Ognor bel bastimento

Di su, di giù lo fanno andar
Che importa? Egli è contento!
Gli assalti impetuosi
Del vento e dei marosi
Non ci fanno paura.
Danziamo un poco - ridiamo un poco
Un po' al lavoro e quindi al gioco
Qui si strimpella là si saltella
Danziam senza affanni
E senza dolor.

Coro (ripete) Danziamo un poco ecct.

2.

L' infido mar che importa
Se minaccia è dolce cosa
Serrar fra le sue braccia
La moglie o l' amorosa
Gli assalti impetuosi ecct.

N. 5. Couplet Barry e Coro

1.

Io mi ricordo allor ch'entrai
Da giovane in marina,
Che l' ammiraglio, a me pensai
Cedesse la cabina,
Del marinaio superba invero
Mi parve la carriera
Che il suo solo pensiero
E' pel tabacco
E rende a Bacco onore e a Venere
Allorch' é in region straniera

Coro (ripete) Allorch' é in region straniera

Barry Ohé! su ragazze ohé!
Ragazze così così

Si millanta ognor
Quando il marinar
Dell' ocean gli orror
Deve raccontar,
Ma se voi carine
Saper volete più
Di più non dirò
Che dir non si può
Ohè! su ragazze ohè

Coro (ripete) Ohè su ragazze ecc.

2.

Sentito avrete che il mare è immenso
E l' onda sempre in moto,
Si avrebbe a casa lo stesso senso
In di di terremoto,
E mentre voi vi riposate
In comodi lettini
Con coperte e cuscini
Voi non pensate che il marinaio
E' in preda ai vortici
Del tremendo e adirato mar.

Coro (ripete) Del tremendo e adirato mar

Barry Ohè! su ragazze, ohè! ecc.

N. 6. — Quando eravamo bambini

Duetto Marjorie e Geoffrey

Marjorie Allor che si godeva
Da bimbi l' aria e il sole

Geoffrey Sul fien tutti volevano
Far salti e capriole

Marjorie Poi stanchi sul terreno
Si stava a ciel sereno

Geoffrey E a sera dolci e frutti
Come premio avevan tutti
Mia bambina,

Marjorie Mio bambino,

(a due) Se provasse ancor tale gioia il cor
Miglior destino niun può bramare
Del fanciullino del fanciullino
Miglior dertino niun può bramar.

Marjorie Allor che da lor nidi
Gli uccelli cogli stridi

Geoffrey Ai giochi e' invitavano
Stavamo sempre in vena

Marjorie E pronti con gran lena
A fare l'altalena

Geoffrey E se la corda aprivasi

Marjorie Noi lunghi al suol distesi.

Geoffrey Mia bambina,

Marjorie Mio bambino,

(a due) Che soave andar ci pareva volar
Vita serena di gioia piena
Per un fanciullo una fanciulla
Vita serena di gioia piena ognor.

N. 7. Coro Arcadici

Coro Su guardateli un momento
Come ognun pare lieto e contento
Essi più che dilettranti
Son pagliacci da circo coi guanti
Donna e uomini di Londra
Qui venuti per fare i villani
Zappe e pale an nelle mani
Son truccati da ricchi pastori
Guardate quà guardate là
Mai fu veduta cosa più arguta

Fin dal tempo d' Adamo ed Eva
Mai fu veduta cosa più arguta
Fin dal tempo d' Adamo ed Eva

Invitati Benché sembriamo rustici
Non siamo poi sì semplici
Portar sappiamo l' abito
Che s' usa in società ah!
Ma pure conveniamone
E' cosa assai ridicola
La coda di rondine
Che indossano in città ah!
Mai fu veduta cosa più arguta
Fin dal tempo d' Adamo ed Eva

Arcadi Qui dai giardini d' Arcadia venute
A fare il burro la rocca a filar
Opre si belle, come si fan,
In modo perfetto vogliamo imparar!
Come s' ammassa la paglia ed il fien
E come alla mucca s' ha mungere il sen
Non sono i campi lieti a goder
Se c' è chi v' insegna si gaio mestier

Coro Gaio mestier gaio mestier
C'è chi v' insegna si gaio mestier mestier!

Tutti (*ripetono*) Qui dai giardini ecc.
Benchè sembriamo rustici ecc.

N. 8. — Canzone di Nan

1.

Nan Le donne di città son fredde ed orgogliose.

Coro Fredde fredde son orgogliose e fredde

Nan E son chiamate quà
Signore superbiöse

Coro Biöse biöse
Chiamate superbiöse

Nan Davanti a un uomo che in core
Per esse nutre amor
Con gravità domandano
Signore come state?
A far così starebbe soletta
Inverno e Estate una di qui.
Venite alla campagna
Se volete far l' amore
Troverete una compagna
Che del fuoco à nel suo core.

Coro (*ripete*) Venite alla campagna ecc.

2.

Nan Là uno sposo promesso
Per anni attender deve

Coro Deve deve
Per anni attender deve

Nan Il nostro motto è adesso
La nostra attesa è breve

Coro Breve breve
La nostra attesa è breve

Nan Le mogli ed i mariti
Qui restan sempre uniti
Felici insieme fino alle estreme
Ore che il ciel da loro
Nella discreta casa quieta
Dolce è ad un tempo il lavoro e l' amor.

Tutti Venite alla campagna ecc.



ATTO SECONDO

La stessa scena dell'atto 1., ma prima dell'albeggiare.

N. 9. — « Mia piccina »

Romanza di Geoffrey

Amor qui trascina
O mia piccina
E qui il dolor m'aspetta
O mia diletta
Oh! come ricordo quei di
Che insieme noi passammo qui
Chi sa se ancor tu m'ami
O mia diletta
Fedele a te son'io
O mia piccina
Sei l'unico amor mio
Dolce bambina
Vederti a me d'accanto
Vivere del tuo incanto
Per sempre o diletta vorrei
Per sempre o mia piccina,
Tu dei pensieri miei
Doleissima regina
Te sola invoco ognor
Ma invan ti chiamo

(Troppo son povero
bis Invano t'amo
(Diletta del mio cuor!

N. 10. — « I due pulcini ».

Duetto Sofia e Barry.

1.

Barry Due bei Pulcini
Vispi carini
Timidi pigolanti,
Sofia Tra l'altre paia
Sopra l'aja
Erano razzolanti,
Barry Ben potean fare da modelli
Tanto eran grossi e belli
Sofia Essa ch'è fiera
Da mane a sera
Grida chi siete voi
Barry Chic, chic, chic, chic
Mi vuoi tu lui dice
Tu vivrai con me felice
Sofia Chic, chic, chic, chic
Come franco siete
Lei risponde aspetterete
Barry Dammi un bacio
Dice lo sfacciato
E senz'altro a lei l'ha dato
Sofia Via pulcino
Dice lei
Cocolo-codè non hai pudor.
2.
Sofia Questi pulcini
Tanto carini

Vennero alla città
Spera la sposa
Prendere a iosa
Premi all' esposizione.

Barry Ma assai si sbaglia
Che la medaglia
Spetta al gentil pulcino
Perchè di certo
Ha maggior merto
Il sesso mascolin.
Chic chic chic ecc.

N. 11. — Coro e Scena Rajak di Bong

Rajah, Principessa, seguito e Coro

Coro Egli vien egli vien
Porta oggetti rari
Ricoperto tutto d'or
Gemme e pietre di valor,
Come i feudatari
Come i feudatori
Certo degnamente
L'Inghilterra sosterrà
Questo ultrapotente
Rajah e lo proteggerà
Al gran Re d'Oriente
Plauda ognun
Hurrah per il Rajah
Il Rajah di Bong.

Rajah Sono un monarca orientale
Nulla mai posso far male,
Male io Rajah di Bong

Coro Il Rajah di Bong

Princip. Sono la sua fidanzata
Pur devo dargli un'occhiata
Devo al Rajah di Bong

Coro Il Rajah di Bong

Rajah Forza e valore in me trovasi
Bene governo i miei sudditi
Bene io Rajah di Bong

Coro Il Rajah di Bong

Princip. Forse una festa avrem gaia
Per le gran nozze del Rajah
Di Bong il Rajah di Bong

Coro Il Rajah di Bong,

Rajah Vedete in me il Rajah di Bong
La cui gran fama pel mondo va
L'orientale ornamentale
Monumentale Rajah di Bong

Coro (ripete) Vedete in lui il Rajah ecc.

2,

Rajah Nella mia reggia con suono blando
V'anno poeti sempre cantando
Io Rajah di Bong

Coro Al Rajah di Bong

Princip. Quando sul dorso degli elefanti
Passiam, si elevano grida esultanti
Al Rajah di Bong

Coro Al Rajah di Bong.

Rajah Le notti passo giocando in tre
Pei quadri plastici cercano me
Me, il Rajah di Bong

Coro Il Rajah di Bong.

Princip. Tutto e ancor' altro egli sa far
L'ultrapotente re singolar
Si il Rajah di Bong

Coro Il Rajah di Bong

Rajah Vedete in me il Rajah ecc.

N. 12. — Sestetto

*Nan, Geoffreje, Douglas, Sofia, Rajah,
Principessa*

Rajah Siamo invitati in mille siti
Far non possiamo a meno
Geoffrey Che voi abbiate simili inviti
Noi ne godiamo appieno
Nan Ogni mattina cavalcheremo
Per due o tre ore forse
Poscia in carrozza al Derby andiamo
Quando saran le corse
Tutti Al Derby al Derby
Quando saran le corse
Derby Derby Derby Derby
La season la season
Andremo e godremo di tutto
Senza un'ora riposare
Nel piacer vogliam vagare Ah!
La season la season
Siano attenti e presenti i campioni
Che la moda vuol
Ed al mare sol
Vi si vada mentre è la season

N. 12. — Romanza di Marjorie.

In versi sciolti

Venite di lontan
O profumati fior,
Qual fu la gentil man
Che vi posò sulla mia soglia
E qual canzon d'amor
Cantar dovete a me,
O quale, o dolci fior

Nome ha il giardiner
Col sangue del suo cor
Ei forse vi nutri,
O delicati fior o fiori ardenti
Lontan sott'altro cel
Deh' dite per pietà
S'ei mi restò fedel
ed a me ei serbò il suo cuor
O come vorrei saper
O come vorrei
Sentir dal labbro suo la dolce parola.

N. 13 — Romanza Principessa

1.

Oltre le alpestri cime
E i culmini nevosi
Oltre le creste
V'hanno foreste
D'alberi portentosi
Valli di frutti opime
Fior dall'olezzo raro
In quel lontano
Asilo arcano.
Oh! fossi col mio caro!
La sotto il Deodar
E' dolce è dolce amar
Contro ogni fato
Il cuore è armato
La sotto il Deodar

2.

Come vorrei vagare
Per i sentieri bui
Verso un'ignoto
Bosco remoto

Sola con lui
E quindi al tramontare
Del sol dietro gli abeti,
Caro direi,
Prenditi i miei
Pensieri più segreti,
La sotto il Deodar
E' dolce è dolce amar
Come sul petto
Del mio diletto
Ora vorrei posar
La sotto il Deodar

N. 14 — Finale Atto 2.

Tutti

Coro Al protettore rendasi onore
Tutti l'acclamano
Ognun l'elegga
I voti piovano
Perchè egli segga
Presto alla camera
Dei Deputati
Viva Chaloner Chaloner

Geoffrey Dei vostri amici vi ringrazio
E mi farò dei vostri voti interprete
Se eletto riuscirò
Intanto andrò a vedere
Se un cuore tenero
Per me ha la mia diletta
Io vo dividere con lei
Fortuna e onor

Princip. Come il daino cerca il fiume
Come un cieco cerca il lume
Come il sole brama il fiore
Così io bramo te mio amor

Te desidero te amo
Te ricerco te ognor chiamo
O mio dolce signor
Son tutta tua
Prendi dono e donator

Geoffrey Non à motto il labbro umile
Per parola sì gentile
Vorrei dir ma non m'è dato
Quanto mai vi sono grato
Che il mio pubblico dovere
M'impedisce un tal piacere
Pur sì zotico non sono
Da lasciarvi in abbandono

Coro Essa gli vuol ben
Dubbio non si da
Ma chi sa se in sen
Pari fiamma egli à

Nan E voi perchè turbare la fe
Che ad altra fanciulla fu data
Parlo per voi perchè prima o poi
L'avrete dicerto pagata

Princip. Coi fatti miei che c'entra costei
Che vuole codesta insolente
Io sempre soglio aver ch'è voglio
E niun deve opporre mai niente

Coro Niun sa chi sia basta non più
Manditi via va prendi su non più

Princip. Da me che vuol
Che vuol costei da me

Nan Ei non vi cura Nan ve lo giura

Princip. Sta zitta

Nan Non vo

Princip. Potrei ucciderti!

Nan Diamine!

Princip. Vanne sfacciata!

Nan Io non me ne andrò
Un tale disturbo
Per voi non avrò

Coro Smetta l'orgoglio
Presto alle corte
Questa è la sorte
Che tocca a chi dice così
Bramo e voglio
Netto e sincero
Dire il pensiero
Il motto di Devonshire è
Smetta l'orgoglio ecet.

Princip. (Costei non comprendo chi è

Nan (Che ride di me
Costei non comprendo chi è
Che ride di me
Essa perchè ride di me
Essa perchè ride di me
Io non comprendo chi è
Si ride di me ride di me perchè
Perchè?

Marjorie Or so perchè
Si freddo era con me
Ben lo vid'io
Baciare a lei la mano
Ed ei non m'ama ed io
Non ho che a dire addio
Addio casetta mia

Coro Addio casetta

Marjorie Io mi struggo dal pianto

Coro Si strugge in pianto

Marjorie Pei luoghi che amai tanto
Addio e non torno più

Coro Addio Addio
Addio e venga il di

Marjorie Men vo! Addio!

Coro Per la pace per voi

Marjorie Men vo non torno più!

Coro E che possiate qui si qui

Marjorie Addio!

Coro Tornare fra noi

Marjorie Non torno più! mai più

Coro Addio Addio

Marjorie Men vò! Haimè!

Nan Ma si può saper
Che vi sta nel core
Vita regia di goder
Preferite al vostro amor

Geoffrey Non beltà non bramo
No, non bramo un trono
Semprè fui e sono
Di colei che tanto amo

Coro Perderà la scommessa
La Principessa
Sempre da il lusso
Più doglie
Che una bella moglie
Perderà la scommessa ecet.

Princip. Cacciato ò l'importuna
E farò ciò ch'io vo sì
Ma come la fortuna
Caro amor non fai cor
Caro amor non fai cor
Non fai cor ah!

Coro Se gli offrite in dono
E corona e trono

A colei non mancherà
Ha giurato fedelta
Gira se vuoi il mondo
Quanto è largo e tondo
Pur ma sempre
Moglie e buoi
Sian de' paesi tuoi
Purchè sempre moglie e buoi
Sian de' paesi tuoi

Nan Va sotto il Deodar
Per i sentieri bui
Verso un ignoto
Bosco remoto
Sola con chi vuoi tu
E quindi al tramontare
Del sol dietro gli abeti
Caro dirai
Prenditi i miei
Pensieri piú segreti
Va sotto il Deodar
E' dolce, è dolce amar
Come sul petto del tuo diletto
La tu potrai posar

Coro Va sotto il Deodar
Va sotto il Deodar



ATTO TERZO

*All'epoca del Direttorio in casa del Ministro
Anchester.*

N. 15. — Coro

Incroyables — Soldati — Signore

Tutti Dall'anno novantacinque
infino al novantanove
La Francia nazione
Avea l'opinion
D'usar delle mode nuove
Foggiate secondo il gusto
Moderno sul quel vetusto
E sul greco stil
Antico gentil
Modellano i lor vestiti
E sul greco stil
Antico gentil
Modellano i lor vestiti

Signore La dama piú bella e formosa
Si veste col greco costume
Di cui disegnaro ogni cosa
Artisti di genio e di lume
Fra noi ve ne son di gentili
A cui fu natura benigna

Vestite siccome Ciprigna
Con tulli e con veli sottili
Si antica non è
La moda che abbiám
Del bel Direttorio
Lo stile seguiam

Incrovables Nous sommes Incroyables
Nous sommes les Muscadins
Très belles et tres aimables
Très élégants et tres fins
Douce, comme Cyterée
Nous charmons les citadins
Nous, la jeunes dorée
Assomons les Jacobins
Par les dieux et les diables
Nous sommes les Incroyables!

Soldati Allorchè il crudel nemico
Questo suolo assalirà
Il valore nostro antico
Tosto si ridesterà
Pronti a vincere od a morir
Andiam partiam
Su il tambur rataplan rataplan
Arditi e forti in cor noi siam
Il nemico affrontiam

Tutti Corriam alla vittoria
Ricopriamoci di gloria
La gloria torni
Di cui coprivansi
Del Direttorio i giorni
Corriam alla vittoria ecc.

N. 16. — « L'attrice »

Romanza di Marjorie

I.

L'attrice grida s' adira ancor
O par che rida di gioia o amor
In lei non è sincero
Niuno sguardo o pensiero
Come la notte se fosca appar talor
Non è un moto del cor
Che sol per arte s'atpeggia a duol
Come vuol la sua parte
Frema d'orror, goda d'amor
In tutto l'inganno la cinge
I suoi sospir, il suo languir
E' sempre un' attrice che finge

II.

Scende la tela, l'artista anela
Di sentirsi alfin libera
E lieta di poter, rivelare i pensier
Or le credete se giura amor
Essa agisce senz' arte, se leggerete
A lei nel cor che lasciò la sua parte
Or può l'attrice farvi felice
Se colle braccia vi cinge,
Ora se al cor parla d'amore
Credetele adesso non finge.

N. 17. — « Leticando »

Duetto Barry e Sofia

I.

Sofia Mio signor siete un buffon
Barry Davvero?! Ho di voi pari opinion

Sofia Oh grazie
Barry Non ridete per favor
Sofia Perchè no?
Sono stata a cena or' or!
Barry A cena?!
Sofia Con un conte se vi piace! Caro!
Barry Che! credete d'irritarmi forse?
Sofia Voi potete pur lasciarmi
Dunque
Barry Voglio far quel che mi piace!
Sofia Tacer vuoi tu? mi fai parlar?
Barry Inver non vidi mai meno pudor
Taci o ch'io . . .
Sofia Vuoi tu lasciarmi per favor?
Barry Con gran piacer ti saluto, addio!

II.

Barry Vi credete una bellezza?
Sofia Davvero?
Che vuol dire questo adesso
Barry Nulla invero
In superbia siete avvezza
Sofia Davvero
Posso dire anch'io lo stesso
Barry No davvero!
Sofia Dico che di molto mi seccate
Barry Prima in altra guisa parlavate
Sofia Prima vi credevo più cortese
Barry Io vi mando a quel paese
Sofia Tacer vuoi tu mi fai parlar
Barry Inver non vidi mai meno pudor
Taci o ch'io . . .

Sofia Fate il favor d'uscir di qui
Barry Io vo restar finchè non spunta
il dì

N. 18. — « Il Cu - cu »

Romanza di Marjorie

Oltre le dune di lontano
Via per l'immenso mondo
Sparsi gli amici se ne vanno
D'un tempo sì giocondo
Ma se gli amici vecchi e cari
Non vi troviamo più
Sempre fedeli siamo ai cari
E al grido del Cu - cu
Odi tu laggiù ecc.

N. 19 — Coro Finale

Tutti Corriamo alla vittoria
Ricopriamoci di gloria
La gloria torni
Di cui coprivansi
Del Direttorio i giorni

FINE

Bagni di Montecatini
Tipo-litografia « Montecatini »
1908

